

La lotta alla "Processionaria" che sta attaccando i pini

Parassita minaccia gli alberi in Sila

L'ente parco avvia le contromisure

Incarico all'Università per predisporre una strategia d'azione

Rosario Stanizzi

SERSALE

Sono diverse le segnalazioni di processionaria del pino nel territorio della Sila. Considerato il pericolo l'ente Parco ha già incaricato Vincenzo Palmeri, docente di entomologia forestale al dipartimento di agraria dell'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria ed entomologo forestale, di predisporre una relazione sulla problematica. La processionaria è un parassita che può risultare molto pericoloso per la sopravvivenza di varie specie arboree, ma è anche dannosa per l'uomo e per gli animali. I rischi dovuti alla processionaria e, in particolare, all'uscita anticipata dai nidi dalle larve, i quali si spostano formando lunghe file, riguardano, dunque, l'uomo e l'ambiente a lui circostante. Per la persona si rischiano effetti urticanti che possono causare arrossamento della pelle, dermatite e, nel peggiore dei casi, choc anafilattico, mentre per gli animali questi insetti risultano assai pericolosi, dal momento che la processionaria, se ingerita, provoca gravi danni. L'obiettivo del Parco nazionale è impedire che possa diffondersi. Fondamentale avviare attività di prevenzione e di contenimento dell'insetto, con progetti che sono stati promossi dall'Ente Parco Nazionale della Sila in sinergia con la Regione Calabria. Lo stesso Parco ha invitato tutta la comunità a leggere la relazione di studio, rintracciabile sul sito ufficiale dell'Ente stesso, anche

per comprendere quali atteggiamenti e comportamenti tenere in prossimità dei pini infetti, partendo dalla necessità di non sostare sotto piante infestate, non tentare di distruggere i pini con mezzi artigianali, non raccogliere i bruchi senza protezioni. Nelle varie ricerche effettuate su queste larve, è emersa la loro voracità fin dalla nascita, considerato che la processionaria si nutre delle foglie della pianta su cui sono nate. A causa di questo comportamento, la processionaria causa la perdita di foglie dell'albero. Non a caso, questo animale è considerato come il defogliatore dei pini più temuto e pericoloso. Le larve di processionaria, nutrendosi delle foglie degli alberi, provocano un grave inde-

bolimento nelle piante che si trovano così più facilmente esposte all'attacco di parassiti secondari e al rischio di morte. Diversi, come detto i rischi per gli uomini e per gli animali, con questi ultimi maggiormente esposti perché non riconoscono il pericolo. Il progetto del Parco nazionale della Sila punta a ridurre questi rischi, informare la popolazione e limitare la diffusione

Per l'uomo si rischiano effetti urticanti che possono causare dermatite e persino choc anafilattico

di queste larve attraverso una serie di iniziative che saranno sviluppate a breve, subito dopo la relazione che è stata richiesta al docente dell'Università di Reggio Calabria. Sull'allarme processionaria è intervenuto anche il consigliere regionale della Lega, Pietro Molinaro, ex presidente calabrese di Coldiretti, il quale ha sottolineato la «pericolosità per l'uomo e per gli animali», aggiungendo: «Enti pubblici e Regione sono, per la stragrande parte, proprietari dei boschi, ritengo che prima che la problematica sfoci in un'autentica calamità e continui a creare apprensioni nella popolazione occorra un urgente piano con interventi specifici, ampi e diffusi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Boschi a rischio Il patrimonio ambientale messo a dura prova dall'odioso parassita "Processionaria"